

## L'intervista

# Laura Curino: "La mia voce per le vittime dell'amianto"

*L'attrice presenta il suo "Malapolvere" in scena al Gobetti*

### ALESSANDRA VINDROLA

**S**TEPHAN Schmidheiny è un magnate svizzero, che negli anni 90 ha dato vita a una fondazione per lo sviluppo sostenibile in America Latina, e ha ricevuto per questo dei premi come "filantropo". Potrebbe far parte della schiera degli industriali illuminati, come gli Olivetti, avrebbe potuto essere il protagonista di uno degli emozionanti monologhi di Laura Curino. Che invece ha deciso di dare voce alla sua controparte, a quella Casale Monferrato che ancora oggi continua a contare i suoi morti per cancro e asbestosi; mentre Schmidheiny siede sul banco degli imputati nel processo Eternit, ed è considerato uno dei principali responsabili per la morte di migliaia di persone. Parla poco di lui e molto di quel manto invisibile che ha ucciso silenziosamente e inquinato il volto di una città "Malapolvere", il monologo che Laura Curino presenta in prima nazionale da oggi al 12 febbraio al Gobetti, prodotto da Fondazione Teatro Stabile e associazione Muse, scritto dall'attrice e progettato con Lucio Diana, Alessandro Bigatti, Elisa Zanino.

**Per quale ragione ha voluto occuparsi del dramma dell'amianto?**

«Perché è una tragedia greca, e il minimo che si possa fare è condividere il dramma di chi sta patendo ancora oggi le conseguenze e della città. Devo dire che una parte della mia famiglia viene da Casale, quindi ero sensibile a questa storia e ne avevo una conoscenza diretta. Ma da questo a mettere su uno spetta-

colo...»

**E cosa l'ha fatta decidere?**

«L'aver letto "Malapolvere", il libro di Silvana Mossano, una giornalista di Casale che segue attentamente la cronaca degli eventi sull'Eternit: il libro è un misto molto

bene equilibrato di testimonianze e di informazioni, resta sempre in equilibrio fra emozione e oggettività. Da lì ha preso piede la mia ricerca».

**Però lo spettacolo non ricalca il libro.**

«C'è moltissimo materiale e un'ottima documentazione sul tema dell'amianto, e l'Aifeva (Associazione familiari vittime dell'amianto, ndr) è molto disponibile e offre tutto il sostegno possibile a chi si vuole interessare dell'argomento. Quindi ho scelto di concentrarmi su alcune storie, poche, quelle che l'Aifeva considera come emblematiche. Ma non sono loro, le vittime, a raccontare la storia».

**E chi allora?**

«Gli oggetti. Perché le cose sono coperte dalla polvere e alcune non si possono spolverare: come il Castello di Casale, la piazza del Cavallo, i giardini pubblici, il mercato. E poi parlano le acque, quelle del Po in particolare, che vanno dappertutto e ovunque hanno contribuito a inquinare. Parla anche un arrogante aspirapolvere americano, e la Torre, che vede tutto dall'alto: era il solo modo di allontanarsi prospetticamente dalla vicenda, da vicino la visione perde obiettività».

**Un racconto storico, dunque...**

«No, la tragedia dell'Eternit è an-



**PsicoDizione - Parola e Comunicazione**

**BALBUZIE?**  
Preferisco smettere

Conferenza gratuita aperta al pubblico  
Martedì 13 Febbraio 2012, ore 18,30  
Info: [www.psicodizione.it](http://www.psicodizione.it)

che una metafora molto calzante di tutto ciò che è invisibile ma ti avvelena. Questo è anche uno spettacolo sugli antidoti: restare svegli e attenti. In fondo questo è il cuore della tragedia greca: restare in ozio anziché inseguire i propri commerci, ma un ozio vigile, in cui si ascolta una storia e la si condivide. Perché se è vero che oggi non possiamo occuparci di tutto, perlomeno possiamo non abbassare la guardia e offrire il nostro sostegno a chi se ne occupa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL DRAMMA

“Malapolvere” è al Teatro Gobetti da oggi fino al 12 febbraio. A sinistra Casale Monferrato di fronte allo stabilimento Eternit in funzione



### Gli oggetti

Qui non parlano le persone  
ma le cose, i luoghi  
le acque del Po  
che non si possono liberare  
da quel manto che uccide